

Prot.n. 08/2010  
Piacenza li 22/02/2010

Al Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
Bologna

Alla Direzione della Casa Circondariale  
Piacenza

E, p. c.  
Alla Segreteria Generale SAPPE  
Roma

Oggetto: Casa Circondariale di Piacenza.

Come tristemente noto, nella giornata di ieri 21 febbraio 2010, un detenuto ha aggredito un Assistente di Polizia Penitenziaria in servizio presso la sezione detentiva "B" della Casa Circondariale di Piacenza, riportando gravi contusioni giudicati guaribili in 22 giorni dal pronto soccorso.

L'episodio di ieri, a nostro modo di vedere, va letto nel contesto Piacentino tenendo conto di alcuni fattori che ne stanno lentamente minando le fondamenta dell'ordine e della sicurezza dell'Istituto.

Intanto non si può non tenere conto che è venuto a mancare la figura fondamentale del Comandante di Reparto, dopo che l'attuale Commissario si è purtroppo ammalato, e che, tale malattia dura da diverso tempo e non si sa quando e se rientrerà.

A nostro parere, la mancanza del Comandante di reparto, lentamente sta sgretolando le fondamenta dell'ordine e della sicurezza dell'istituto, principalmente per la mancanza di punti di riferimento e direttive assicurate per legge, proprio da questa fondamentale figura Istituzionale dell'Amministrazione.

Altrettanto critici i numeri del sovraffollamento dei detenuti e della grave carenza del Personale di Polizia Penitenziaria, entrambi questi fattori infatti, contribuiscono in maniera determinante alla progressiva carenza di sicurezza nell'Istituto.

Questo livellamento verso il basso della sicurezza, sembra avere lontane radici, ovvero, trattasi di scarsa attenzione ai problemi del carcere di Piacenza dagli organi Superiori dell'Amministrazione Penitenziaria.

Basti pensare che negli anni, una politica miope, non ha previsto l'adeguamento degli Organici della Polizia Penitenziaria, ma anche del Personale del Comprato Ministeri, anch'esso fortemente sottodimensionato alle esigenze della struttura.

Mancano i mezzi minimi e necessari per l'espletamento del servizio Traduzioni e Piantonamenti dei detenuti, senza contare che al Nucleo Traduzioni, sono in servizio solo 14 unità per garantire il servizio dell'intera struttura che è arrivata a contenere la cifra record di ben 425 detenuti circa.

Questi sono solo alcuni dei tanti problemi che affliggono l'Istituto Piacentino, c'è ne sarebbero tanti altri da elencare, ma preferiamo in questo momento, concentrarci sulle priorità, che, come ho cercato di rappresentare, risiedono principalmente nella mancanza del Comandante e nella carenza di Personale di Polizia Penitenziaria.

Noi come SAPPE, il primo Sindacato del Corpo, proponiamo all'Amministrazione, di volere iniziare concretamente a risolvere i problemi di Piacenza, partendo proprio dal cuore dei suoi problemi; A nostro avviso infatti, sarebbe prioritario bandire un immediato interpello nazionale riservato ai Comandanti di Reparto da destinare a Piacenza.

Sarebbe inoltre opportuno, sollecitare fin da ora il DAP al fine di una prossima corposa assegnazione di personale del ruolo Agenti e Assistenti a questo istituto, non inferiore al numero di 10 unità da destinare al servizio a turno.

Ci appare inoltre necessario, chiedere l'adeguamento del personale dell'NTP di almeno altre 10 unità e l'invio di nuovi mezzi di trasporto del Corpo, oggi fortemente sottodimensionati.

Infine, accogliamo con soddisfazione l'invio del Commissario Comandante Augusto Zaccariello al carcere di Piacenza, anche se in missione limitata a due mesi e per uno o due giorni la settimana, ma riteniamo comunque che tale decisione del Provveditore Regionale, vada nella giusta direzione.

Il Segretario Regionale

Vito Serra

